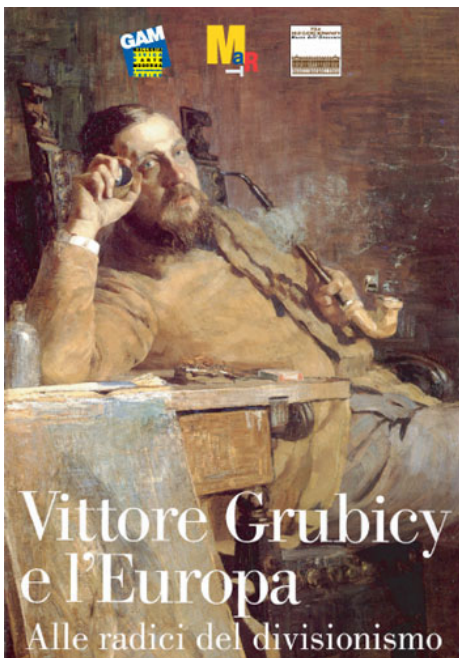


Vittore Grubicy e l'Europa
Alle radici del Divisionismo
Mostra a cura di Annie-Paule Quinsac

GAM Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Torino: 22 luglio - 9 ottobre 2005
MART Museo d'Arte Moderna di Trento e Rovereto, Palazzo delle Albere: 28 ottobre - 15 gennaio 2006
VILLA BELGIOJOSO BONAPARTE: 22 luglio 2005 - 15 gennaio 2006



La GAM di Torino e il MART di Trento e Rovereto in collaborazione con Villa Belgiojoso Bonaparte Museo dell'Ottocento di Milano hanno preparato per l'estate 2005 la mostra "Vittore Grubicy. La Galleria e il sogno di un'arte internazionale" incentrata sulla figura di Vittore Grubicy De Dragon, personaggio chiave nell'arte italiana Fin de Siècle.

La mostra prevedeva due tappe: una a Torino dal 22 luglio al 9 ottobre 2005 e una a Rovereto dal 28 ottobre al 15 gennaio 2006 e prevedeva, ad integrazione del percorso espositivo, una visita alle opere esposte per tutta la durata della manifestazione a Villa Belgiojoso Bonaparte.

La collaborazione è nata dall'esigenza di svelare la ricchezza del patrimonio del Museo che ha collaborato alla realizzazione del progetto curato da Annie-Paule Quinsac con il prestito dello splendido polittico di Vittore Grubicy Poema panteista e presentando, in sede, due sezioni della mostra: una dedicata all'esposizione Londra 1888 (organizzata da Vittore Grubicy De Dragon con una selezione di opere molte delle quali, oggi di proprietà delle Civiche Raccolte d'Arte, sono parte integrante del percorso museale); un'altra sezione per presentare i numerosi dipinti e i disegni di vari autori appartenenti alla collezione personale di Vittore Grubicy De Dragon, artista, gallerista e mercante ma anche collezionista e benefattore che la legò, attorno agli anni Venti del XIX secolo, alle Civiche Raccolte d'Arte.

I dipinti del dono di Grubicy, oggi in deposito in Museo e in sedi esterne, sono stati presentati accanto alla ricca collezione di disegni conservata e studiata dalla dott.ssa Arnalda Dallaj, conservatore del Gabinetto dei disegni al Castello Sforzesco. Altri quattro dipinti provenivano dai depositi della Pinacoteca del Castello Sforzesco. Le opere sono state esposte dopo un accurato intervento di manutenzione e sono state incorniciate con cornici d'epoca prestate per l'occasione dalla ditta Sabatelli.

I lavori di manutenzione, a cura del conservatore, sono stati eseguiti dal restauratore Roberto Bestetti con la supervisione del funzionario della Soprintendenza incaricato Dott.ssa Isabella Marelli.